



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Virginia Da Gambera A M. Givlia Ferrera.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

che si adduchi in mezo Clitennestra, Albina, Rosimonda, Lucilla, Circe ò Semirami, & per dir il uero, souie mi d'hauer offeruato piu di uenti donne amazzatrici de loro mariti oltre le figliuole di Danao, dette per sopra nome le Belide, le quali furono cinquanta & tutte ecceto Ipermestra amazarono i mariti loro, la doue ritrouo niuno huomo? quantunque fiero & seluaggio) ha uer amazzato la moglie, eccetto, Ceffalo, Nerone, Chilperico, Cōstātino, Mithridate, Egnatio, M. Cecilio, Perriandro, et il Brutto Deciano. Se noi cercassimo cō ogni studio & con ogni diligētia di ricuperare l'antico nostro ualore che n'habbiamo perduto, forse nō sarebbe lor si ageuol cosa l'ucciderci tutte le uolte che la colera lor monta, ò uero che habbino il capo pieno di uino. State sana & pregate Iddio che sempre ci conserui nella sua gratia. Da Seronno alli VII. d'Aprile.

VIRGINIA DA GAMBERA A M,

CIVLIA FERRERA.

INtesi l'altro giorno del gran pericolo, nel qual cadeste, per uoler montare sopra di quel sfrenatissimo cavallo, che alli di passati uostro fratello ui donò, & subitoamente mi triemò il cuor nel petto. Veramente non leggo mai quel uerso d'Ouidio. *Quique ab equo praeceps alienis decidit aruis*, che l'animo non mi caschi (come dice Homero) nelle Ginocchia. Non leggo mai di Nipheo, di Leucago, di Ligeri, di Clonio, di Thymete, di Agenore, di Bellerophonte, & di Seleuco, che tutta non mi sbigotisca per esser morti cadendo da ca-

uallo. Fate a mio modo sorella carissima, non ui montate piu, andate piu tosto a piedi, anzi boccone, & se mi amate, ouero credete che io ami punto uoi, oprate di forte che non si sentano piu di uoi cota nouelle: state sana.
Da Roma alli IIII. d'Otto bre.

EMILIA CONTESSA DA GAMBERA

A M. CLARA BURLA.

Alli passati di uenne noua che andando un gentil'huomo Lombardo alla caccia, un porco l'haueua morto. subitamente mi ricordai di uostro figliuolo, che n'è tanto uago, & incominciai a temere molto in suo serui- gio. Deb fate (ui prego) che di lui se possibile è non si senta tal noua: bastici d'un Adone, d'un Idmone, d'un Bruthe, & d'un'Anceo, da Porci stratiati et morti: scongiuratelo per il uentre, & per il latte materno, che ri- uolga l'animo suo a piu honesti studi, doue l'ingegno in sieme col corpo si eserciti & lasci altrui si laborioso et pericoloso esercizio. Di Viruola alli III. di Febraio.

MARGHERITA POBBIA A M. MARGHE

RITA GORA COMADRE CARISSIMA.

MAi piu (se io campassi piu di Mattusalemme) mi la- scio condurre in simili luoghi doue alli di passati uo- stra sorella mi cōdusse senza far prouisione di uettoua- glie, non già se credesti di douentar Reina di Francia. Credei ueramente morir di fame & di sete si come leggo esser morti Pausania, Sifigambi, Cleante, Gabino,